# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs - N. 5- SEPTEMBRE 1994 - 10ème année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (70%)

## PER ADESSO NIENTE PIAZZA

### TRATTATIVE APERTE TRA GOVERNO E SINDACATI

di Ennio PASTORET

All'indomani delle elezioni politiche del marzo scorso, ed in seguito alla composizione del Governo Berlusconi, vi erano stati inquietanti segnali che avevano mostrato un esagerata voglia di piazza in molti settori dell'opinione pubblica. Fu così che le manifestazioni del 25 aprile a Milano e del 1° maggio si svolsero, sotto certi versi, alla luce di un forte spirito revanscista.

Nel corso dell'estate è poi stata tenuta desta, da più parti, quella voglia di piazza, al punto che all'inizio dell'autunno pareva che lo scontro tra Governo, opposizioni e Sindacati sarebbe stato ineluttabile, ma ciò, almeno per il momento non è verificato. Anzi i primi incontri tra Governo e Sindacati sulla Finanziaria hanno smentito coloro che erano in ansiosa attesa di un autunno "caldo".

Almeno per ora le parti hanno superato senza apparenti tensioni i primi impegni comuni, senza lasciarsi coinvolgere da logiche perverse e nel rispetto dei ruoli reciproci.

Oggi vediamo che esiste la capacità di sedersi attorno ad un tavolo e trattare. Non sappiamo se siamo giunti al tempo della ragione, certo è che, per quanto riguarda il Sindacato, vi è stata la capacità di perseguire e rafforzare la politica degli ultimi due anni, culminanata con l'accordo del luglio 1993. Un accordo che oggi si dimostra pagante e che permette alle organizzazioni sindacali di partecipare alle trattative con una forte legittimazione che viene loro sia dal Governo, sia dagli imprenditori.

Certo, non è detto che la strada intrapresa sia priva di ostacoli. Potrebbe anche essere che dal confronto nasca lo scontro. Ma è importante che quest'ultimo non sia cercato e perseguito a tutti i costi, e, soprattutto, che esso non venga utilizzato per inseguire improbabili rivincite politiche da parte di un soggetto che, non essendo stato parte in causa nei risultati delle elezioni di marzo, deve evitare quei coinvolgimenti nelle querelle di schieramento politico che porterebbero ad una confusione dei ruoli istituzionali che il Sindacato degli anni 90, non può nè subire , nè accettare.

Oggi tutti noi che viviamo nelle organizzazioni dei lavoratori sappiamo di essere in mezzo ad un guado difficile. Ci siamo finiti perché il mondo è cambiato, ma anche per le molte contraddizioni che non abbiamo avuto la capacità di superare in passato. Da questo guado è possibile uscire, ma non v'è dubbio che l'unica strada da seguire, per quanto faticosa, non possa che essere quella del perseguimento di progettualità e di obiettivi autonomi.

Consideriamo un grave rischio quello di confondere, soprattutto in questo momento, la contrattazione sindacale e l'opposizione politica. Sarebbe assolutamente negativo se si giungesse ad affrontare i problemi nella confusione dei ruoli, lasciandosi attrarre dalle sirene che propongono improbabili coalizioni che non potrebbero che lacerare il Sindacato.

Nella fase politica che si aprirà ognuno dovrà saper agire nell'ambito che gli è proprio, secondo le attribuzioni che derivano ad ogni soggetto dalla propria identità istituzionale, sociale e politica.

Se i partiti debbono, sulla base delle loro regole associative e partecipative e del mandato che ad essi conferiscono gli elettori, praticare l'alternanza del governo e dell'opposizione, il Sindacato ha invece

**segue a pagina 3**

## A CHE PUNTO E' L'INDUSTRIA VALDOSTANA

### ANALISI DELLA SITUAZIONE ALL'INIZIO DELL'AUTUNNO

di Riccardo BORBEY

La situazione produttiva industriale è in una positiva fase di evoluzione generale e lo dimostrano i dati produttivi del primo semestre e l'aumento di fatturato delle varie aziende.

Anche in Valle d'Aosta la ripresa lavorativa autunnale nel settore industriale si evidenzia con dei segnali di tendenza positiva per una parte di aziende, in particolare per quelle che operano nei settori legati a auto, informatica, meccanica.

Per le aziende legate a questi indotti si è difatti riscontrata una crescita dei volumi produttivi ed una riduzione della CIGS.

Con il gruppo LYS FUSION, in particolare con le aziende ELELYS, NTE, ROBOTRONIC, il Sindacato ha fatto accordi di aumenti di turni lavorativi in conseguenza ai maggiori flussi di ordini, con accordi per nuove assunzioni.

Negli stabilimenti CAST - TECNOMEC sono state acquisite nuove commesse produttive ed è stata ampliata l'area con altri insediamenti e vi sono state nuove assunzioni.

In alcune aziende legate alla produzione del gruppo Olivetti, come la BALTEADI-SK di Arnad, vi è una fase di riconversione con nuovi tipi di produzione. Ricerche di mercato e l'acquisizione di tecnologie avanzate pongono consistenti prospettive occupazionali. In un area di questo stabilimento si è inoltre insediata una nuova azienda. Si tratta della OREL, una società in grado di dare assistenza e manutenzione, a piastre magnetiche in una parte degli stabilimenti Europei, con un progetto particolare di formazione sui lavoratori.

Alla CONNER di PONT ST. MARTIN, dopo un ultimo semestre del 1993 difficile, con crisi di mercato e la richiesta, da parte dell'azienda, della CIGS per 165 lavoratori, la situazione produttiva ha avuto una parziale ripresa. Sono rientrati in fabbrica una buona parte di lavoratori mentre un'altra trentina di maestranze in CIGS, in seguito ad un accordo, sono distaccate con tempo a termine presso lo stabilimento OCI di Aglié. Per il mese di novembre è previsto un incontro con la dirigenza CONNER per poter verificare il piano di ristrutturazione e i carichi produttivi per il prossimo anno.

Nella zona di VERRES sta per nascere un nuovo stabilimento (MERIDIAN) che dovrebbe produrre in particolare materiale in lega leggera per pezzi di automobili. Su questo insediamento produttivo l'Amministrazione regionale ha adottato nuove procedure che hanno dato risposte positive in tempi brevi Si tratta di una scelta che dovrà essere adottata in altri settori.

Allo Stabilimento COGNE di Aosta, dopo la privatizzazione, è iniziata la prima fase del Piano di Ristrutturazione.

In un incontro nel mese di Aprile tra FLM ed Esecutivo con il Direttore Generale, Ing. FALCONE, l'azienda ha presentato il piano, nelle sue fasi di riorganizzazione, tempi, investimenti e produzione e che prevede:

a - la divisione in 3 aree produttive

**Segue a pagina 3**

## RINNOVATO IL CONTRATTO DEGLI IMPIANTI A FUNE

### AL VIA ORA LA TRATTATIVA PER L'INTEGRATIVO REGIONALE

di Paul CHENEY

Il rinnovo del contratto di lavoro delle funivie, siglato a Roma, ha visto la partecipazione di una delegazione sindacale valdostana che comprendeva anche il SAVT-Trasporti.

Tra i risultati di ordine economico da segnalare, a seguito dei contenuti dell'accordo del 23 luglio 1993 tra Governo, Sindacati e Confindustria, la conferma nel dare contenuti precisi ai due livelli di contrattazione principale: quello nazionale e quello territoriale.

Si tratta di un fatto importante per la Valle d'Aosta dove, a seguito di una consolidata azione del Sindacato, vi è la possibilità di mantenere attivo e pregnante il contratto integrativo regionale che scadrà il 31 ottobre 94.

A seguito, quindi, dell'accordo nazionale si aprirà ora, nell'immediato, il confronto tra le parti per la contrattazione regionale, secondo quanto appunto previsto con il rinnovo del CCNL di Roma.

Riteniamo che, al di là della questione salariale, che pure riveste la sua importanza sul piano locale, sia necessario che le parti, Sindacato ed imprese, siano in grado di concludere un accordo positivo sugli importanti temi occupazionali del settore.

La trasformazione tecnologica delle aziende funiviarie ha, di fatto, trasformato la figura del lavoratore delle funivie, e si tratta di una tendenza destinata a continuare. Nel contempo è sempre più evidente la necessità di una corretta politica di gestione che guardi con attenzione al rapporto prezzo - qualità, ed in questo contesto, ancora, si inserisce la figura del lavoratore degli impianti a fune come elemento centrale di un corretto rapporto con la clientela.

Senza fare, qui, uno spicciolo "elenco della spesa", va però evidenziato come non sia più rinviabile, nel confronto con l'Associazione Valdostana Impianti a Fune, l'analisi concreta, e non solo formale, sui temi della professionalità, della sicurezza sul lavoro e dell'occupazione.

Non ci stanchiamo di ripetere, ancora una volta, che l'occupazione nel settore funiviario è un elemento di importanza strategica, che va al di là dei numeri complessivi degli addetti (attualmente circa 1.000 persone n.d.r.), per le ricadute dirette ed indirette che essa ha nelle situazioni decentrate ove si trovano gli impianti.

Nella stragrande maggioranza gli addetti al settore vivono in zone di montagna, contribuendo a mantenere vivo un tessuto sociale fortemente depauperato a causa dello spopolamento della montagna stessa. Questi lavoratori apportano anche un contributo ambientale, sia pure indiretto, di rilievo alle zone in cui risiedono con nulcei familiari interi che spesso, proprio dall'integrazione tra diverse forme di lavoro riescono a trarre le energie economiche sufficienti per poter continuare a risiedere su un territorio decentrato.

## SOMMAIRE - SOMMARIO

Pagina 2 SAVT Retraités in Abruzzo
E restano dei ricordi
Rapportate al minimo le pensioni
SO
Gita sociale Retraités
Pagina 3 Integrativo operai forestali
Assunzioni ENEL
Stella al merito del lavoro
Pagina 4 Contratto dei Metalmeccanici
Una soluzione per Tangentopoli

# IL SAVT - RETRAITES IN ABRUZZO
## CRONACA DI UNA GITA

di Annamaria MARTINI

L'8 settembre alle ore 5 del mattino, un autobus G.T. della "VITA" partiva da Aosta raccogliendo lungo il percorso sino a Pont Saint Martin i gitanti. Per la verità gli organizzatori erano un po' dubbiosi sulla buona riuscita della gita in quanto negli ultimi giorni c'erano state parecchie defezioni, ma hanno dovuto ricredersi quasi subito perchè, sin dalle prime ore del mattino, si è instaurato tra i componenti il gruppo (40 persone) un senso di amicizia e complicità goliardica.
Un tempo splendido e caldo (sempre intorno ai 30° di giorno) ed una simpaticissima e disponibilissima guida (la signorina Alessandra) ci hanno accompagnato nel nostro girovagare dal Santuario di San Gabriele (meta di tutti gli abruzzesi e di tante persone dalle regioni vicine) a Teramo, a Chieti, ad Atri, a Pescara, a L'Aquila, a Castelli (dove abbiamo visitato una fabbrica di ceramiche) sino a Campo Imperatore (2126 mt. di altitudine) alle pendici dello splendido Gran Sasso (un abruzzese, incontrato per caso, mi ha detto: "Voi avete le montagne più belle d'Italia, noi abbiamo solo questo ma vale quanto una delle vostre cime", ed aveva ragione).
Il cibo curato, squisito ed abbondantissimo (una sera ci è stato servito un pasto a base di specialità abruzzesi) è sempre stato accompagnato da ottimo Verdicchio, Montepulciano e Cerasuolo; dopo cena, seduti sulla terrazza attigua all'albergo abbiamo ascoltato l'orchestrina ed i più coraggiosi (anche se stanchi) si sono cimentati in valzer e mazurche.
Dopo aver visitato le città abruzzesi più importanti, aver ammirato tanti capolavori effettuati da nostri illustri artisti ed aver rispolverato un po' il D'Annunzio (durante la visita alla sua casa natale), nel giorno del rientro, abbiamo potuto goderci il panorama delle bellissime e curatissime colline tutte coltivate del Teramano, andando "per olio" accompagnati dall'albergatore.
Ad acquisti fatti, abbiamo ripreso la via di casa facendo una sosta al Santuario di Loreto (meta di pellegrini di tutto il mondo) per una visita ed una preghiera.
Verso le 23,30 siamo entrati in Valle male accolti da pioggia e freddo, ma allegri, soddisfatti e carichi di souvenirs damigiane, damigianette e bottiglie varie.....
Arrivederci, amici, alla prossima gita!

**Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.**
**Les objectifs du S.A.V.T. sont:**
**– la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;**
**- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;**
**- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;**
**- la défense du pouvoir d'achat des salarités, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;**
**- la parité entre les droits des hommes et des femmes;**
**la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;**
**- l'instauration de rapports avec les organisastions syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement averc les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune**

**LE REVEIL SOCIAL**

**MENSUEL**
**Organe de presse du SAVT**

**Rédaction**
S.A.V.T. - 2, Pl. Manzetti
Tél. 0165
238384 / 238394 / 235383
Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

**Imprimerie**
"ARTI GRAFICHE DUC"
73, Av. Btg. d'Aoste - 11100 Aoste
Tél. 0165!/236888 Fax 236713

**Directeur responsable**
David MORTARA

**Rédacteur**
Ennio PASTORET

# E RESTANO DEI RICORDI
## COSE PENSATE DAVANTI AD UNA FOTO

di Rinaldo ZUBLENA

In attesa del turno di visita al castello Savoia a Gressoney Saint Jean, inserita nel programma della gita organizzata dal SAVT-Retraités, il 25 Giugno 1994 in valle di Gressoney, il mio sguardo è caduto su due anziani pensionati partecipanti alla gita, seduti su una panchina tra gli alberi.
D' istinto ho tolto la macchina fotografica da tracolla ed ho scattato loro una foto senza essere spinto, al momento, da alcun interesse particolare se non quello di una semplice curiosità per quell'immagine. Alcuni giorni dopo quella foto mi è parsa un meraviglioso quadro, di espressione, di vita e di natura, di passato e presente facendomi pensare e riflettere.
Cercando di immaginare cosa nascondeva quel quadro, cosa c'è stato dietro quella che oggi è solo un'immagine ed il ricordo di una gita, mi sono venute in mente le chiacchierate fatte con quei due simpatici vecchietti quel giorno in gita a Gressoney.
Racconti a varie riprese, sul pulman, nei momenti di sosta e a pranzo.
Racconti di storie umili e semplici; ricordi di gioie e tristezze, troncati da pause per ricordare meglio e tutto. Paragoni con il presente che loro esprimono con rispettosa soddisfazione, ma l'attento ascoltatore nota in quelle espressioni del disappunto e del dolore nascosto che essi non osano esprimere. Il benessere odierno lo vedono come uno smalto, una vernice sottile su questo periodo di vita e sanno che dietro quello smalto, sotto quella vernice che presto sparirà, ci sono ancora tracce di un brutto passato che loro hanno vissuto e non augurano a chi resterà domani.
Mi sono dimostrato interessato ai loro racconti e ho azzardato delle domande più personali e particolari. Si sono sentiti onorati della mia curiosità e pertanto più chiacchieroni e audaci. Hanno ricordato momenti belli della gioventù, tristezze delle guerre, sacrifici del lavoro e storie di lontani amori. I loro occhi nelle pause erano fissi nel passato, ma durante il racconto si illuminavano. Brillavano di gioia al ricordo di un giorno felice, di un evento piacevole in famiglia o in società, di un lontano incontro galante o di una vecchia storia d'amore. Brillavano pure, perchè una lacrima li ricopriva, al ricordo di un brutto giorno, di un dispiacere in famiglia, la disgrazia ad un parente o ad un amico e , forse, per un profondo ideale che vedono svanire nel nulla, o per il nostro incerto futuro.
Non si lamentano della loro vita, l'hanno accettata con rassegnazione e trovano la forza di infondere coraggio a noi, che più giovani e forse meno forti, a torto o a ragione, accusiamo malcontento e insoddisfazione.
Con il ricordo di un bel giorno trascorso con Voi, carissimi Domenico e Alfonso, mi congratulo e voglio dirVi grazie di essere vissuti prima di noi e per noi. E soprattutto grazie di essere ancora tra noi e con noi.

# RAPPORTATE AL MINIMO LE PENSIONI SO
## UNA IMPORTANTE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Con sentenza n. 495 del 31 dicembre 1993 la Corte Costituzionale ha dichiarato la illegittimità dell'articolo 22 L. 21 luglio 1965, n. 903, nella parte in cui non prevede che la pensione di riversibilità sia calcolata in proporzione alla pensione diretta integrata al minimo già liquidata al pensionato o che l'assicurato avrebbe comunque diritto di percepire.
La sentenza è stata emessa su tre ordinanze del Pretore di Modena ove i ricorsi erano stati inoltrati.
La decisione dell'Alta Corte risolve una questione che da anni costringeva il Patronato all'azione giudiziaria per far riconoscere ai propri assistiti (come poi di fatto è avvenuto nella stragrande maggioranza dei casi) il diritto ad avere il 60% del minimo sulla pensione So - anzichè la percentuale rapportata alla pensione a calcolo - indipendentemente dal reddito personale del richiedente la prestazione, quando il dante causa già godeva di pensione integrata o avesse comunque diritto alla integrazione.
Grazie all'iniziativa del Pretore di Modena la Corte Costituzionale ha definito la questione in termini radicali, con una sentenza additiva.
La fattispecie presa in esame faceva riferimento al caso che superstite fosse il coniuge; molto opportunamente la Corte, con il dispositivo, ha fatto un riferimento generico al calcolo della pensione So.
Consenguentemente la sentenza è applicabile non solo al caso del coniuge ma anche ai superstiti legati al de cuius con diverso legame di parentela (figli, fratelli, genitori).
La sentenza va applicata a tutti i casi pregressi e non ancora divenuti definitivi, tenuto conto dell'art. 6 L. 166/91 e dell'art. 4 L. 438/92).

# GITA AUTUNNALE SAVT RETRAITES

Come tutti gli anni in autunno il SAVT Retraités organizza la solita gita di fine ottobre alla ricerca di vini prelibati.
Quest'anno la gita si terrà sabato 15 ottobre 1994.
La destinazione non è ancora stata precisata e diverse località sono state prese in esame.
Probabilmente quando uscirà questo numero del Réveil la scelta sarà già stata effettuata.
Vi invitiamo pertanto, per avere maggiori precisazioni a rivolgervi alle sedi SAVT o ai responsabili dei Loisirs: Gal Mario Stellio e Zublena Rinaldo. Presso di loro potrete anche effettuare le prenotazioni per la gita.

# PER ADESSO NIENTE PIAZZA

## TRATTATIVE APERTE TRA GOVERNO E SINDACATI

**SEGUE DA PAGINA 1**

da seguire percorsi che gli sono propri e che non prevedono tali alternanze. Non va infatti dimenticato che gli iscritti al Sindacato sono i soggetti di una partecipazione diversa rispetto alla militanza politica. Certo, le due cose non sono incompatibili. Ma la struttura stessa del Sindacato, la sua capacità operativa, il suo radicamento nei luoghi di lavoro sono la conseguenza di un coinvolgimento diverso degli iscritti e di una diversa attenzione che ad essi si rivolge. Ed è questo un patrimonio che è prerogativa unica del Sindacato. Metterlo in discussione per sostenere revanscismi che non gli sono propri sarebbe gravissimo. Ciò non significa che, prima o poi, il Sindacato non debba e non possa andare allo scontro con il Governo per ragioni e motivi più che legittimi. L'importante è che questo non avvenga ad ogni costo come, invece, molti paiono desiderare. E ci pare che questo sarà improbabile se non si confonderanno le ragioni del confronto, della contrattazione e, eventualmente, dello scontro con altre motivazioni che nulla hanno a che vedere con l'opera del Sindacato.

Avevamo forti preoccupazioni, non del tutto superate, per quanto sarebbe scaturito dal confronto Governo Sindacati. Vi era il timore che si perdessero di visti i termini reali dei problemi per cedere ai soavi richiami di chi cerca i pretesti più disparati per giungere a scontri che non possono, e non devono, essere condivisi dai rappresentanti dei lavoratori.

Vi sono stati momenti in cui abbiamo paventato il facile, ma negativo, ricorso a parole d'ordine ed a slogan che molti danni hanno già fatto in passato. Ciò, almeno per il momento, non è accaduto e questo potrebbe forse essere l'inizio di una stagione diversa, migliore, per le organizzazioni dei lavoratori.

# OPERAI ED IMPIEGATI FORESTALI:

## INTEGRATIVO REGIONALE PRESSOCHE' COMPLETATA LA PIATTAFORMA CONTRATTUALE

di Dimitri DEME'

I contratti integrativi regionali di lavoro per gli operai ed impiegati forestali sono finalmente in dirittura d'arrivo. Nel corso del 1994, le trattative contrattuali tra le Organizzazioni sindacali di categoria e l'Assessorato dell'Agricoltura si sono susseguite a ritmo sostenuto, addivenendo alla stesura di una piattaforma contrattuale integrativa pressoché completa.

Vi sono alcuni articoli ancora in fase di verifica, che comunque saranno analizzati nel corso della riunione del Direttivo unitario di categoria prevista per il 30 settembre c.m. In tale sede, sarà anche stilato il calendario delle assemblee degli operai forestali da tenersi sul territorio, finalizzate a presentare le rivendicazioni sindacali contenute nella piattaforma e a verificare se vi è l'approvazione della stessa da parte dei lavoratori. Recepiti consensi ed osservazioni, le OO.SS. di categoria presenteranno la piattaforma integrativa contrattuale definitiva alla controparte per la firma del contratto.

La parte contrattuale degli impiegati, che ricordo verrà presentata all'Assessorato dell'Agricoltura assieme a quella degli operai, è stata esposta agli addetti interessati venerdì 23 settembre 1994, nel corso di un'unica assemblea.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli operai ed impiegati forestali (scaduto il 31 dicembre 1993 e attualmente in fase di rinnovo) prevede che a livello territoriale vi sia la possibilità di istituire il Salario Integrativo Regionale, che consiste in una quota retributiva composta da x lire (spettante a tutti gli operai ed impiegati) e dal 3° elemento calcolato sulla quota stessa (per gli operai a tempo determinato). Negli incontri avuti nel corso del 1994, la controparte ha impostato la sua campagna contrattuale attorno a questo punto, considerando il S.I.R. un'insieme di cifre retributive provenienti dai pagamenti delle ore di disagio. Sin dall'inizio delle trattative, l'Assessorato dell'Agricoltura ha manifestato la sua ferma volontà di eliminare il disagio, perchè materia integrativa non più prevista dal C.C.N.L., sostituendolo con il S.I.R.

L'attuale ipotesi di piattaforma integrativa, prevede il salario integrativo regionale (riproporzionato con parametri differenti rispetto a quelli del C.C.N.L. per i vari livelli), conservando allo stesso tempo alcune indennità di disagio:uso della motosega in terreni con pendenza media uguale o superiore all'80%; lavori che comportano la risalita sulle piante senza l'ausilio di mezzi meccanici; lavori di sistemazioni di pendici franose e di difesa da valanghe, lavori in acqua o in zone sortumose; interventi fitosanitari con l'impiego di prodotti antiparassitari e anticrittogamici e lotta contro la processionaria.

Un'altra novità del contratto integrativo è rappresentata dall'istituzione dell'integrazione malattia da parte dell'Ente Regione per gli operai a tempo determinato, che garantisce il raggiungimento dell'80% della retribuzione reale. Nel meccanismo di calcolo dell'integrazione, formulato tenendo conto della casistica dell'assenza dal lavoro per malattia (mutua), vi è anche il pagamento della carenza (i primi 3 giorni di malattia).

Nel corso delle assemblee, che avranno luogo immediatamente dopo la riunione del Direttivo Unitario di categoria, i lavoratori avranno modo di capire e approfondire la propria conoscenza in merito al nuovo contratto integrativo.

Pertanto, invito tutti gli iscritti del S.A.V.T. a parteciparvi.

Il 21/09/94, il Direttivo del SAVT/Agricoli si è riunito presso la sala riunioni della sede S.A.V.T. di Aosta. All'ordine del giorno, vi era l'analisi della piattaforma del contratto integrativo degli operai ed impiegati forestali. Dopo ampia discussione sulle materie strettamente inerenti il contratto e sulle problematiche generali del settore forestale, il Direttivo ritiene proficua la linea unitaria intrapresa dalle Organizzazioni sindacali nel corso dei lavori per il rinnovo del contratto integrativo e considera positivi i contenuti della piattaforma C.I.R.L.

# A CHE PUNTO E' L'INDUSTRIA VALDOSTANA

## ANALISI DELLA SITUAZIONE ALL'INIZIO DELL'AUTUNNO

**Segue da pagina 1**

- AREA - ACCIAIERIA
- AREA - LAMINAZIONE
- AREA - MECCANICA

b - i tipi di produzione

- BARRE INOX
- VALVOLE
- VERGELLA

c- il piano investimenti

- SPOSTAMENTO TRENO LAM TPP
- POTENZIAMENTO TRENO TAF
- SPOSTAMENTO PAC

d - gli investimento sul decappaggio

- FINITURE
- TRATTAMENTI

Nel mese di luglio si è inoltre proceduto al primo incontro di verifica del Piano e della sua attuazione su:

- CARICHI PRODUTTIVI
- FASE INVESTIMENTO
- ORGANICI
- SITUAZIONE FINANZIARIA

L'AZIENDA ha constatato che i carichi produttivi sono buoni e coprono l'anno in corso. Ci sono alcuni problemi di flusso tra Acciaieria e Impianti di laminazione a valle dello stabilimento. Con la prima fase di investimenti vi sono stati ordini per 31 miliardi

PIANI ORGANICI

Con il Decreto sul prepensionamento, convertito in legge nel mese di luglio, si prevede una fuoriuscita di dipendenti in tempi ristretti. Il piano degli organici dall'Azienda prevede entro fine di settembre circa 1050 addetti.

SITUAZIONE ECONOMICA

Il Direttore Generale ha evidenziato che per l'azienda il primo trimestre si è chiuso in perdita.

Ad aprile la Società Cogne ha raggiunto il pareggio economico e a maggio e giugno si sono recuperate le perdite precedenti.

Questo risultato, sicuramente positivo, non può comunque considerarsi definitivo. La fase di ristrutturazione aziendale dovrà quindi essere seguito con attenzione dal Sindacato e dai lavoratori.

# ASSUNZIONI E N E L

Si rende noto che l' Enel indice 2 concorsi per assumere:
nr. 1 Geometra
nr. 1 Perito Industriale Capotecnico specializzazione elettronica
da destinare alle unità della Società aventi sede in Valle d'Aosta.
I requisiti ed i titoli richiesti sono i seguenti:
1 - Essere residenti nella Regione Valle d'Aosta al 20.09.94
2- Non aver superato i 40 anni di età al 19.10.94
Il limite di età può essere superato per i candidati che siano:
- figli di dipendenti della Società deceduti o dichiarati totalmente inabili a proficuo lavoro in seguito ad infortunio sul lavoro o malattia contratta a causa di servizio;
- figli di dipendenti della Società deceduti o dichiarati totalmente inabili a proficuo lavoro o licenziati per raggiunti limiti di età semprechè l'età dell'interessato non superi di 2 anni il limite di cui sopra;
- familiari che siano stati effetivamente conviventi ed a carico di ex dipendenti della Società deceduti per infortunio sul lavoro per malattia contratta a causa di servizio, oppure dichiarati totalmente inabili a proficuo lavoro per infortunio sul lavoro o per malattia contratta a causa di servizio, oppure dichiarati totalmente inabili a proficuo lavoro per infortunio sul lavoro o per malattia contratta a causa di servizio, qualora ricorrano condizioni di bisogno e l'età dell'interessato non superi di 2 anni il limite di cui sopra.)
3 - Abbiano conseguito alla data del 19.10.1994 il diploma di Geometra - perito industriale capotecnico specializzazione elettrotecnica presso Istituti Tecnici industriali Statali o legalmente riconosciuti; ove tale titolo di studio sia stato conseguito in uno dei paesi membri CEE deve essere stato dichiarato equipollente al corrispondente titolo di studio italiano dalle competenti autorità scolastiche;
4 - Siano fisicamente idonei. La Società si riserva di effettuare i necessari accertamenti volti al fine di valutare l'idoneità fisica, generica, specifica, in relazione alle mansioni da svolgere.
I requisiti enunciati nel presente paragrafo dovranno essere posseduti, ad esclusione dell'età anche alla data di assunzione. Possono inoltre partecipare, secondo le modalità indicate al punto VI del bando, i dipendenti dell'ENEL SPA che siano in possesso dei requisiti e titoli previsti dall'art. 23 del vigente Contratto collettivo di lavoro "Partecipazione del personale in servizio concorsi esterni".
Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 19.10.94
Per maggiori ed eventuali chiarimenti rivolgersi alle sedi SAVT

# CONFERIMENTO DELLA STELLA AL MERITO DEL LAVORO

Il 31 OTTOBRE 1994 p.v. scadrà il termine di presentazione all'Ispettorato Regionale del Lavoro di Aosta delle proposte per il conferimento delle onorificenze della "STELLA AL MERITO DEL LAVORO" che verranno assegnate il 1° MAGGIO 1995 dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Potranno concorrere all'assegnazione quei lavoratori subordinati in servizio o in pensione che abbiano compiuto 50 anni di età e che abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per un periodo minimo di 25 anni documentabili alle dipendenze di una o più aziende dimostrando di possedere particolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale.

Le domande possono essere inoltrate dalle aziende, dai Sindacati e dagli stessi aspiranti.

Per quanto concerne la documentazione da presentare a corredo delle proposte o per gli altri chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'ISPETTORATO REGIONALE DEL LAVORO - VIALE PARTIGIANI N. 18 - AOSTA in tutti i giorni feriali, compreso il sabato, dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

# IL RINNOVO CONTRATTUALE DEI METALMECCANICI
## I RISULTATI ED I TERMINI DELL'ACCORDO

di Félix ROUX

A luglio 1994 è stato rinnovato il CCNL dei lavoratori metalmeccanici pubblici e privati. Il rinnovo è avvenuto pochi giorni dopo la scadenza di quello precedente (30 giugno 1994 n.d.r.) concretizzando i risultati del nuovo sistema contrattuale definito dall'accordo del 23 luglio 1993.
I risultati sull'orario, gli aumenti salariali che rispecchiano l'inflazione programmata per la tutela dei salari, unitamente alla certezza della contrattazione aziendale ed alla definizione delle sue modalità e procedure, rappresentano un risultato molto importante per la categoria.
In particolare il testo dell'accordo contrattuale prevede diversi punti che vertono su:

**SISTEMA CONTRATTTUALE**

- Il contratto verrà rinnovato per la parte normativa ogni 4 anni e per la parte salariale ogni 2 anni.

- La contrattazione aziendale riguarderà materie ed istituti diversi e non ripetitivi rispetto a quelli del CCNL (es. premio risultato di produttività, qualità, redditività) e avrà durata quadriennale ( con decorrenza degli effetti economici a partire dal 1-1-1996).

**ORARIO DI LAVORO**

- Fatte salve le riduzioni acquisite sino ad oggi si prevede la certezza della fruizione di 48 ore l'anno, rendendo effettivo l'orario medio di 39 ore settimanali.

**SISTEMA INFORMATIVO**

Si prevede l'istituzione di un osservatorio congiunto a livello nazionale sui seguenti temi principali:
- evoluzione tecnologica, andamento degli investimenti, del costo del lavoro, degli orari di fatto, dei salari, delle ore di formazione professionale.

- Istituzioni di commissioni a livello nazionale per individuare le esigenze informative del settore per favorire la formazione delle fasce deboli e dei lavoratori in mobilità.

- Creazione di commissioni a livello territoriale, iniziative formative a livello territoriale, iniziative formative in materia ambientale e di sicurezza, adeguata utilizzazione dei fondi comunitari riguardanti la formazione permanente.

**AMBIENTE DI LAVORO**

- Costituzione di una commissione nazionale per recepire ed applicare le nuove direttive CEE sulla sicurezza del lavoro.

**MALATTIA**

- Si è definito che le ferie vengono interrotte in caso di:
A) ricovero ospedaliero,
B) di malattie con prognosi superiore a 7 gg. di calendario.

**FONDO PREVIDENZA COMPLEMENTARE**

- Le parti hanno convenuto di avviare un sistema di previdenza volontario.

- Il finanziamento, all'atto della costituzione del fondo avverrà merdiante una quota del TFR pari al 18%.

**INCREMENTI CONTRATTUALI**

| LIVELLI | | AUMENTI MINIMI CCNL | | | AUMENTO | PARAM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CCNL PRIVATI | CCNL PP. SS. | DAL 1.1.95 | DAL 1.9.95 | DAL 1.1.96 | TOTALE | |
| 1 | 1 | 40.000 | 20.000 | 17.000 | 77.000 | 100 |
| 2 | 2 | 48.500 | 24.000 | 20.500 | 93.000 | 121 |
| 3 | 3 | 60.000 | 30.000 | 25.500 | 115.000 | 150 |
| 4 | 4 | 64.000 | 32.000 | 27.000 | 123.000 | 160 |
| 5 | 5 | 69.500 | 34.500 | 30.000 | 134.000 | 174 |
| 5S | 6 | 77.000 | 38.500 | 33.000 | 148.500 | 193 |
| 6 | 7 | 87.500 | 43.500 | 37.500 | 168.500 | 219 |
| 7 | 8 | 99.500 | 50.000 | 43.000 | 192.500 | 230 |

UNA TANTUM

- Ai lavoratori in forza verrà corrisposta un'erogazione forfettaria di L. 450.000 in due rate uguali, una a luglio e l'altra a ottobre 1994.

# ALLA RICERCA DELLA SOLUZIONE FINALE
## UNA DISCUSSA PROPOSTA PER CHIUDERE TANGENTOPOLI

di Ennio PASTORET

Tutti ricorderanno, chè dimenticarlo è assai difficile, quale ondata di sdegno si alzò quando furono scoperchiati i malaffari di Tangentopoli. Con un ritmo vertiginoso la piccola crepa che si era aperta divenne una voragine che inghiottì, in pochi anni, una larghissima parte del potere politico ed economico dell'Italia. La dimensione del fenomeno fu tale da provocare l'affossamento della cosiddetta prima Repubblica. Partiti che avevano fatto, nel bene, e più spesso nel male, la storia dell'Italia post-fascista furono annientati dall'effetto "mani pulite". Mentre molti dei protagonisti della lotta alla corruzione furono, a furor di popolo, elevati al grado di salvatori della patria, i lacchè della politica ladrona abbandonarono con insospettabile rapidità i leaders alla cui ombra avevano prosperato fino ad allora.
La conseguenza di tutto ciò fu la decapitazione di partiti, segreterie politiche, amministrazioni provinciali, comunali e regionali, enti ed aziende di prestigio. In Parlamento si accesero lotte furibonde per la concessione di autorizzazioni a procedere mentre dal popolo saliva la richiesta di manette ai malfattori e di restituzione, con gli interessi, del maltolto.
Poi, dopo periodi di attesa più o meno lunghi, iniziarono anche i primi processi. Pochini per la verità. Il più famoso, grazie ad un largo seguito televisivo, è stato quello Cusani. Lì abbiamo avuto modo di vedere, sugli schermi ricostruzioni meticolose, requisitore dure, interrogatori condotti con pugno di ferro e con inusitata spregiudicatezza nei confronti di personaggi sottomessi e tremebondi che un tempo erano così potenti da non essere lambiti da alcun sospetto. Il procedimento, lungo e macchinoso, si concluse con la condanna morale di una intera classe politica ed imprenditoriale.
Nonostante qualcuno iniziasse a chiedersi quanto tempo ci sarebbe voluto per organizzare tutti i processi necessari la grande moralizzazione continuò. Non era difatti il caso di porsi troppe domande. Bisognava lasciar lavorare gli inquirenti che seguitavano ad aprire fascicoli, indagini, procedimenti. Bisognava scoperchiare il pentolone del malaffare fino al raggiungimento della verità. Di tutta la verità. E quante cose scoprì ancora la gente. In ogni luogo, regione, provincia continuavano a venire alla ribalta casi di abuso, di concussione, di peculato. Il tutto con l'apertura di nuovi fascicoli ed ulteriori verifiche. Ed in coda ad ogni indagine vi erano gli elementi per ripartire con un'altra. Una fatica di Sisifo tale da sfiancare un esercito di inquirenti, collaboratori, segretari, usceri, poliziotti e collaboratori vari.
Poi ci fu l'intermezzo, recente, del famoso decreto Biondi, rapidamente battezzato: "decreto salvacorrotti". Ma a garanzia del fatto che non ci sarebbero stati colpi di spugna vi fu l'irrigidimento intransigente dei giudici di "mani pulite". Ed il popolo che voleva giustizia fu al loro fianco. No! Per Dio! Non ci si sarebbe arresi! Niente sconti ai corrotti.
Ma, nonostante certe fiere prese di posizione, iniziarono ad essere abbastanza numerosi coloro che pensavano che una soluzione andava trovata, non essendo possibile andare avanti all'infinito ad inseguire malandrini che si moltiplicavano ad ogni approfondimento.
Poi, all'improviso, ecco il colpo di scena: da una prestigiosa ribalta il leader degli inquirenti, Antonio di Pietro, l'uomo che il popolo dei sanculotti italici aveva designato a condurre in nome loro la battaglia per la legalità lanciò il suo proclama. Idealmente rivolto a tutta l'italica gente, fisicamente in mezzo ad una folla di industriali e di politici, attorniato da una schiera di potenti, poco importa se non tutti al di sopra di ogni sospetto, presentò una sua proposta di legge per chiudere il fenomeno Tangentopoli. Non era più possibile andare avanti così perchè si rischiava di "venire espugnati. Come Sagunto.". Era pertanto necessario agire in tempi rapidi e trovare una soluzione perchè, se da un lato bisognava punire i corrotti, era anche indispensabile ridare fiato all'economia, permettere il rilancio delle imprese, consentire al paese di stare in piedi. Di qui la necessità di una soluzione normalizzatrice.
Insomma, secondo le intenzioni di chi l'aveva presentata, la proposta avrebbe dovuto mettere la parola fine a quanto era accaduto negli ultimi due anni in Italia. Ma essa non aveva ancora finito di essere enunciata che si sono scatenate le discussioni sull'opportunità o meno dell'averla avanzata, sul rispetto dei ruoli, sulla costituzionalità della procedura con il risultato di sottoporre il giudice maximo dell'Italia a giudizi severi ed a forti critiche.
Qualcuno notò che la proposta non differiva, in termini di principio, da quanto asserito, agli inizi di Tangentopoli, da un famoso vacanziero socialista attualmente bisognoso di cure nella sua dimora tunisina. Egli sostenne difatti, in tempi non sospetti, quando erano ancora pochi coloro che erano coinvolti nella questione morale, che sì, si prendevano soldi, ma così facevan tutti ed era quindi il caso di prevedere un meccanismo che azzerasse la situazione altrimenti non se ne sarebbe mai usciti.
Altri, maliziosamente, si sono spinti a sostenere che la soluzione proposta mirava a mascherare l'incapacità degli inquirenti di giungere a concludere il lavoro fatto e, in certi casi, a fornire prove sufficienti per formalizzare le accuse.
C'è poi stato chi, più realisticamente, ha pensato che tale proposta sia stata avanzata per il timore che molti reati cadessero in prescrizione, preoccupazione questa fatta propria anche da Di Pietro.
Non sappiamo quali di queste eventualità siano più vicine alla realtà, o se non ve ne siano altre più credibili. Ciò che però stupisce in tutto questo è che i giudici che hanno steso questa proposta non abbiano richiesto, con la forza che derivava loro dall'aver così abilmente lavorato su Tangentopoli, di giungere a sveltire il corso della giustizia per tutti i procedimenti penali. Difatti non si vede perchè solo per Tangentopoli vi debba essere una soluzione, del tutto particolare, che non riguarda l'intero meccanismo giudiziario. Una proposta così parziale poteva essere avanzata dall'uomo di Hammamet che non fa il giudice di professione, l'avremmo capito, ma loro, i giudici appunto, perchè limitarsi ad avere una visione così settoriale della giustizia?
In tutto questo c'è poi qualcosa che non è chiaro: cosa accadrà ad indagati, sospettati, inquisiti, interrogati? Patteggeranno la pena? Ma potrebbe anche essere che vi siano degli imputati, o degli indagati che non sono colpevoli. Cosa si farà nei loro confronti? Dovranno comunque patteggiare, potranno avere un processo o, prescritti i termini, il giudice stringerà loro la mano e dirà: "spiacente, la questione si chiude qui, arrivederci."? E in tal caso chi rifonderà loro i danni per gli iniqui processi morali subiti e per le inappellabili condanne comminate dalla pubblica opinione? I giudici certamente no dal momento che non possono essere chiamati a rispondere dei loro errori perchè bisogna rispettare l'indipendenza della Magistratura. E questo sta bene. Ma sarebbe anche bene che essi siano responsabili dei procedimenti che aprono e quindi tenuti a formalizzarli nei termini dovuti. E laddove essi non siano in grado di farlo che rispondano, come qualunque altro cittadino, se non degli errori perlomeno delle omissioni e dei ritardi.
Sicuramente i giudici fanno di tutto per compiere il loro dovere. Non è però necessario che essi facciano di più come, ad esempio avanzare proposte di legge. Ignoriamo quanto tempo abbia preso a Di Pietro ed ai suoi colleghi questa attività, certamente poco per degli esperti come loro, Ma quando si amministra una cosa difficile e delicata come la giustizia ogni frammento di tempo è prezioso e non è quindi il caso di spenderlo, questo tempo, sulla ribalta delle interviste, degli interventi televisivi, dei convegni e delle cerimonie di vario genere come abbiamo visto ultimamente fare un po' troppo spesso da molti, troppi, magistrati.